

AL SINDACO del Comune di
CHIUSA DI S.MICHELE
e p.c.
al CONSIGLIO DI LEVA di Torino
all'UFFICIO MILITARE DI LEVA di
T O R I N O

Con la presente Le comunico la mia decisione di non presentarmi alla visita di leva, non ritenendomi disponibile per un eventuale futuro servizio armato. Trovo infatti illogico presentarmi ad un controllo il cui unico scopo è quello di verificare la mia idoneità o meno a tale servizio.

Con la presente dichiarazione intendo comunicarLe la mia decisione di non collaborare in alcun modo alla preparazione e alla effettuazione eventuale di una guerra. Mi rifiuto cioè di dare la mia collaborazione, anche in tempo di pace, ad una istituzione che ha il solo scopo di addestrare i giovani ad uccidere.

La guerra è tutto ciò che contribuisce alla sua preparazione è un crimine contro l'umanità intera in quanto tutti gli uomini sono nostri fratelli.

Il mantenimento di tutto l'apparato bellico non scongiura affatto la guerra. Anzi la Storia ci insegna che è sempre stato vero il contrario. Lo spreco in tempo di pace di quelle somme che servono per il mantenimento degli eserciti (l'Italia da sola ha speso quest'anno 1656 miliardi) sono un grave insulto a quei due terzi dell'umanità che soffrono la fame. In Italia mancano scuole, ospedali, asili, servizi sociali, ma in compenso ^{si spendono} oltre quattro miliardi e mezzo al giorno per le Forze Armate. Gli eserciti consumano in tempo di pace e distruggono in tempo di guerra!

RIFIUTO il servizio militare in quanto istituzione che viola i più elementari diritti del cittadino garantiti dalla Costituzione Italiana (l'Ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.-Art.52 C.I.) come la libertà di parola, di opinione, di informazione e di associazione.

RIFIUTO il servizio militare in quanto mezzo di oppressione psicologica e di diseducazione delle masse. Sotto la vita militare si abitua il cittadino a non pensare, ad ubbidire a degli ordini sui quali non si ha la minima possibilità di intervento o di discussione, si isola il soldato dai problemi sociali e politici del Paese mettendolo sovente contro le stesse masse lavoratrici. Inoltre la mancanza di una attività sensata ed utile, il divieto di discutere i problemi reali, servono ad addormentare la coscienza del giovane rendendolo così indifferente ai problemi della collettività, e spingendolo a una passività servile verso i superiori e i padroni e ad essere più aggressivo verso il prossimo.

Rivendico il valore della nonviolenza che insegna il

rispetto dell'uomo, il riconoscimento dell'esistenza, della libertà e dello sviluppo di ogni essere.

Mi dichiaro fin d'ora disponibile per un servizio civile che tenga conto dei requisiti minimi indispensabili perchè possa essere ritenuto tale. Ma Le faccio presente che qualora la legge sulla Obiezione di Coscienza venisse approvata dalla Camera dei Deputati senza essere sottoposta a ulteriori sostanziali modifiche, essa sarà per me inaccettabile poiché non riconosce nessun valore morale all'Obiezione di Coscienza, non rispetta i requisiti minimi perchè una legge sull'Obiezione di Coscienza possa essere ritenuta valida, ed è pertanto discriminante e punitiva e non compie, tra l'altro, alcun passo avanti verso l'affermazione dei fondamentali diritti di libertà e dignità dell'Uomo.

Distinti saluti

Chiusa di S.Michele, 6 settembre 1971

CUATTO Gualtiero

Via General Cantore, 27
CHIUSA DI S.MICHELE